

l'architetto

rivista bimestrale fondata nel 1956 nuova serie n. 3 novembre/dicembre 2018



**l'architettura
ci calma,
ci fa orientare,
limita
gli spaventi.**

Enzo Cucchi

Direttore

Nicola Di Battista

Redazione

Giorgio Azzariti
Ludovica Di Camillo
Enrica Giaccaglia
Leonardo Lella
Maura Mantelli
Francesco Tosetto

Corrispondenti

Elisabetta Carboni, Vienna
Ludovica Cirillo, Tokyo
Claudia Mion, Parigi
Sabrina Puddu, Londra
Francesco Zuddas, Londra

Web

Stefano Felicetti
Clara Lopez

Progetti speciali

Massimo Curzi

Grafica e impaginazione

Studio Linea

Coordinamento redazionale

Edizioni di Comunità

Traduttori

Giorgio Azzariti, Ilene Steingut
Rodney Stringer

Fotografi

Andrea Avezzi, Giulio Boem, Cesare Colombo,
Michel Denancé, Donato Di Bello,
Francesco Galli, Sergio Grazia,
Valentina Gugole, Stefano Topuntoli, Leo Torri,
Előd-Zoltán Golicza

Ringraziamenti

Cristina Cavallotti, Alessandro Cucchi,
Patrizia Di Donato, Matteo Iannello,
Antoine Lebot, Francesco Pastore,
Michele Reboli

l'architetto

rivista bimestrale

n. 3 novembre/dicembre 2018

ROC 7832

Registrazione Tribunale di Roma

n. 180 del 30.10.2018

Direttore Responsabile

Nicola Di Battista

ISSN 0003-8822

prezzo di copertina €12,00, arretrati €15,00

abbonamento annuo (6 numeri) €50,00

Promossa ed editata da

Consiglio Nazionale degli
Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori

Redazione e amministrazione

Via Santa Maria dell'Anima 10, 00186 Roma

T +39 06 68899039 F +39 06 6879520

redazione@larchitetto.it

direzione@larchitetto.it

Sito web

www.larchitetto.it

Servizi editoriali e distribuzione

Edizioni di Comunità

Stampa e fotolito

ErreStampa, Orio al Serio (BG)

Le immagini e i testi riprodotti sono protetti
da copyright. L'Editore, acquisiti tutti i diritti,
è comunque a disposizione di quanti avessero
a vantare ragioni in proposito.

Finito di stampare, dicembre 2018

EDITORIALE	
Nicola Di Battista	Il momento delle idee 002
OPINIONI	
Emanuele Orsini	L'Italia è proprio bella 004
CZ Studio	Paesaggio opera aperta 012
João Nunes	Produrre paesaggio 015
Manolo De Giorgi	Lo spirito del progetto italiano di interni 018
CRONACHE E STORIE	
Gio Ponti	Gio Ponti a Parigi 023
Elisabetta Rasy	La lettura perfetta 028
Marco De Michelis	Sul '68 032
Kenneth Frampton	'Post scriptum' alla Biennale Freespace 036
Giorgio Azzariti	Renzo Piano, Tribunale di giustizia di Parigi, RPBW 041
Miguel Quismondo	Magazzino Italian Art 054
CN10Architetti	Nuovo allestimento della Sala delle Capriate 062
Francesca Torzo	Per un nuovo abitare 068
Antonio Citterio	Io e... B&B Italia 074
Stefano Baia Curioni	Le cento città d'Italia: Mantova 082
NOTIZIARIO	
	Dai Dipartimenti 087
ENGLISH TEXTS	
	102



**CNA
PPC** CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Direttore

Gaspere Giovanni Ienna

Sito web

www.awn.it

Email

direzione@cnappc.it

Via Santa Maria dell'Anima 10

00186 Roma

T +39 06 6889901

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori presso il Ministero della Giustizia

Consiglio

Giuseppe Cappochin Presidente
Rino La Mendola Vicepresidente vicario
Carmela Cannarella Vicepresidente
Fabrizio Pistolesi Segretario
Massimo Crusi Tesoriere
Marco Aimetti
Walter Baricchi
Ilaria Becco
Alessandra Ferrari
Franco Frison
Paolo Malara
Alessandro Marata
Luisa Mutti
Livio Sacchi
Diego Zoppi



Edizioni di Comunità

Direzione editoriale

Beniamino de' Liguori Carino

Redazione

Andrea Crisanti de Ascentiis, Angela Ricci

Sito web

www.edizionidicomunita.it

Email

info@edizionidicomunita.it

Via Giuseppe Zanardelli 34

00186 Roma

T +39 06 89874152

Edizioni di Comunità è un'iniziativa
in collaborazione con
la Fondazione Adriano Olivetti

NOTIZIARIO

In questo numero pubblichiamo due importanti manifestazioni del Consiglio Nazionale, la 'Festa dell'architetto 2018' e il rinnovato premio 'Raffaele Sirica'. Da alcuni anni l'attività culturale del Consiglio, sotto l'attenta regia di Alessandra Ferrari, trova nella Festa dell'architetto il momento pubblico più rappresentativo. L'ultima edizione, la sesta, tenuta a Venezia nella prestigiosa sede della Biennale – che ha visto la presenza di Dominique Perrault e del filosofo Raffaele Milani – è stata l'occasione per fare il punto sulla produzione architettonica espressa dal nostro Paese con i Premi 2018 – *Architetto Italiano e Giovane Talento* –. Luisa Mutti espone poi il nuovo percorso intrapreso dal premio 'Raffaele Sirica' all'interno del seminario *La Via degli Architetti* e i risultati del concorso *Ostello Circolare*



FESTA DELL'ARCHITETTO 2018

ALESSANDRA FERRARI

Composizione della giuria

Dominique Perrault, presidente della giuria

Iliaria Marelli, docente di design del Politecnico di Milano

Emilio Caravatti, in rappresentanza dello studio omonimo e vincitore del Premio Architetto Italiano 2017

Elisabetta Gabrielli, vincitrice del Premio Giovane Talento 2017

Paolo Raffetto, presidente OAPPC di Genova

Quando il dipartimento che coordino ha iniziato a pensare al tema della Festa dell'Architetto 2018, è emerso chiaramente che andava privilegiato un approccio etico, meno corporativo e maggiormente rivolto alla collettività.

Il luogo prescelto era Ca' Giustinian, sede della Biennale di Venezia, uno dei riferimenti più prestigiosi al mondo per l'architetto e l'architettura. Qui si è svolta, il 16 e il 17 novembre 2018, la 6ª edizione della Festa dell'Architetto, organizzata dal Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. L'etimo più antico del termine 'festa' deriva dal greco *festiao* che significa condivisione, accoglienza di comunione gioiosa. È esattamente il senso della Festa dell'Architetto: condividere una discussione su tematiche culturali, portandola all'attenzione del mondo politico e istituzionale, accendendo i riflettori sulle capacità dell'architetto italiano, premiando il merito di chi si impegna, con idee, coraggio e progetti, per il futuro dell'architettura. L'argomento dell'edizione 2018, scelto assieme al gruppo di lavoro, è stato *Una comunità per l'Architettura*.

Spesso sentiamo parlare di raccolte di firme, di marce organizzate con una 'condivisione di sentimenti', iniziative che hanno radunato persone mosse da un solo obiettivo. Queste azioni, che spesso sono indirizzate 'contro' qualcosa, una ferrovia, un gasdotto o una discarica, sono azioni

che 'dividono più che unire' con l'aggravante che raramente obiettivi di questo tipo si concretizzano in un sentimento di responsabilità morale per il bene comune. Ci sono azioni molto più profonde che, invece, hanno lo scopo di rendere migliore *lo spazio condiviso* per il bene comune. *Abitare il Paese: Città e territori del futuro prossimo* è stato il titolo e il contenuto dell'VIII Congresso degli architetti italiani, svoltosi a Roma nel luglio del 2018, che ha aperto discussioni e confronti su quali siano i comportamenti da perseguire per abitare bene e vivere bene il futuro (tematiche, in verità, che sembrano suscitare scarso interesse nelle amministrazioni pubbliche oltre che nelle intenzioni del governo, leggendo le loro dichiarazioni). Avere uno spazio di vita migliore, architettura e paesaggi migliori, avere strumenti normativi per garantirli non è una rivendicazione di categoria ma la necessità di tutta la comunità: è stato proprio l'oggetto delle discussioni della Festa dell'Architetto 2018. Durante i dibattiti l'analisi delle caratteristiche comuni alle 'Green Capitals' ha evidenziato che innovazione e qualità degli spazi urbani e verdi sono elemento trainante della qualità del vivere la città. Zygmunt Bauman, celeberrimo filosofo polacco, in una pubblicazione del 1994 tratta, da un diverso punto di vista, queste stesse tematiche. Bauman parla di frammentarietà delle nostre vite. Ritieni che le nostre case siano prigioni a prova di

ladro nelle quali ci siamo rinchiusi, e che i nostri quartieri ci appaiano come giungle da guardare con timore in cui lo straniero è visto come un pericolo. Indica che al contrario dobbiamo tendere a una vita condivisa, fatta di relazioni sociali, in uno spazio ben strutturato attraverso un impegno comune; uno spazio in cui si condividono trasporti, scuole, ambulatori e mezzi di comunicazione. *Una comunità per l'Architettura*, è stata la discussione affrontata attraverso il confronto tra il punto di vista dell'architetto Dominique Perrault e del filosofo Raffaele Milani, che hanno interloquito sul senso della città e sull'importanza degli spazi di relazione, soprattutto pubblici. È risultata evidente la necessità di attenzione estrema che bisogna porre nella progettazione e realizzazione di questi spazi, poiché da essi dipende il formarsi o meno della nostra comunità, poiché il senso della città è proprio questo: stare insieme, avere spazi comuni in spazi condivisi. Bauman ribadisce che ci sono intricati ma intimi legami tra la vita familiare o individuale e la vita negli spazi pubblici, ribadendo quanto questi ultimi determinino la prima. La comunità, quindi, si crea negli spazi pubblici: per il loro miglioramento e la loro tutela si devono investire grandi energie. La nostra discussione ci ha portato a esprimerci sull'importanza della trama degli spazi di condivisione pubblica per il mantenimento della memoria, per l'incontro tra

persone, per l'inclusione sociale, dibattendo del fondamentale rapporto tra architettura e natura, della relazione tra spazio pubblico e infrastrutture, del contrappunto tra la velocità delle connessioni fisiche e la necessità di lentezza per le connessioni umane. Dominique Perrault ha evidenziato, riferendosi al progetto di piazza Garibaldi di Napoli, la necessità che l'architettura, attraverso i collegamenti, ricostruisca la geografia dei rapporti umani, idea supportata da Raffaele Milani che ha parlato di necessità di umanizzazione dello spazio, poiché lo spazio non è un concetto astratto, ma ha senso se riempito di vita. Avere spazi pubblici adeguati è anche una questione di metodo. Perrault ha sottolineato che la Biblioteca di Francia esiste grazie a un fortunato connubio tra Stato e collettività, che esprime il delicato ma fondamentale rapporto col mondo politico. È stato inevitabile rilevare che la normalità di questa storia, risalente a quasi trent'anni fa, in Italia risulta essere una specie di racconto fantascientifico, poiché i lavori pubblici realizzati in seguito a procedura concorsuale da noi sono molto rari. Certamente, come ha confermato Perrault, la Legge per l'Architettura, che in Francia da 41 anni riconosce l'Architettura come Bene Comune, ha giovato alla nascita di una consapevolezza civile, ma,

in assoluto ciò deriva, come ha confermato il filosofo Milani, dal fatto che c'è un rapporto diretto tra legge e comunità che parte da lontano: la città è un insieme di forme e istituzioni. "È l'idea di comunità, insieme al valore della virtù, che ci preme mettere in luce perché essa precisa proprio il costituirsi della città: gli uomini si riuniscono riconoscendosi attraverso la legge". La successiva consegna dei Premi 2018 ha confermato quanto affrontato nella discussione, poiché l'Architetto Italiano 2018 è stato premiato grazie a un *progetto pubblico*, primo nella categoria delle opere in spazi aperti. Non da meno è stato il 'Premio Giovane Talento' che ha riconosciuto come vincitore un progetto di una installazione pubblica: uno spazio d'incontro/teatro/gioco costruito con materiale di riciclo che ha collettato la comunità in una piazza di fatto poco frequentata. In conclusione è utile osservare che la *Biblioteca di Francia* di Dominique Perrault oggi, a distanza di trent'anni dalla sua progettazione, è ancora il perno di un quartiere che si è sviluppato grazie e attorno a essa: un quartiere animato e vivo di attività sociali e universitarie; il simbolo della cura della mente e della cura del territorio. È stato il tempo a dichiarare la sua riuscita, così come sarà il tempo a dire se i progetti premiati nel 2018 durante la Festa di Venezia hanno risolto, migliorato, favorito processi utili a tutta la collettività.

